

**PIANO TRIENNALE
DELL’OFFERTA FORMATIVA**
(EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015)
A.S. 2019/2022

Scuola dell’Infanzia Paritaria

“MARIA IMMACOLATA”

via Caseggiato, 1 – 31020 Villorba, Treviso

Email: maternavill@yahoo.it

Elaborato dal Collegio Docenti in data 3 Dicembre 2018 sulla base dell’atto di indirizzo della coordinatrice prot. 353 del 8 Novembre 2018

Approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 19 Dicembre 2018

INDICE

1. PREMESSA	pag.	3
2. ATTO D’ INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF TRIENNALE	pag.	5
3. IDENTITÀ E MISSION	pag.	8
4. FINALITÀ E SCELTE EDUCATIVE	pag.	9
5. CENNI STORICI	pag.	10
6. TERRITORIO	pag.	11
7. RELAZIONI CON IL TERRITORIO	pag.	12
8. STRUTTURE E SERVIZI DELLA SCUOLA	pag.	12
9. RISORSE STRUTTURALI E PROFESSIONALI	pag.	13
10. ORGANIGRAMMA	pag.	14
11. STATUTO	pag.	15
12. REGOLAMENTO	pag.	15
13. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ’	pag.	15
14. IL PROGETTO EDUCATIVO	pag.	15
14.1 - AMBIENTE EDUCATIVO	pag.	17
14.2 - L’INSEGNANTE	pag.	19
14.3 - METODOLOGIA	pag.	19
14.4 - IL TEMPO	pag.	20
15. LE USCITE DIDATTICHE	pag.	20
16. L’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)	pag.	21
17. CURRICOLO (ALLEGATO)	pag.	21
18. PROGETTAZIONE (ALLEGATO)	pag.	22
19. INSERIMENTO	pag.	22
20. CONTINUITÀ EDUCATIVA	pag.	23
21. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	pag.	23
22. SCUOLA INCLUSIVA	pag.	24
23. OSSERVAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE	pag.	25
24. INIZIATIVE DI ARRICCHIMENTO E DI AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA	pag.	25
25. ORGANIZZAZIONE	pag.	27
26. PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	pag.	31

1 - PREMESSA

In linea con quanto richiesto dalla normativa vigente, il presente documento contiene la programmazione triennale per il potenziamento di saperi e competenze degli alunni (L. n. 107 del 13 luglio 2015) che frequentano la scuola dell’Infanzia Paritaria “Maria Immacolata” di Villorba.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell’identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell’Ente e il Progetto educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 “*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3 “*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione*”, dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107 art.1 comma 1, 2, 3 e 14 “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 “*Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89*”.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all’offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola (in futuro si completerà con il *Piano di Miglioramento* redatto in base ai risultati del *Rapporto di Autovalutazione*) ed è strutturato in maniera da adeguarsi, nel tempo, attraverso l’aggiornamento delle sue parti, in relazione all’esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

Esso offre una mappa che consente di comunicare e comprendere l’offerta formativa della nostra scuola, all’interno della quale aspetti educativi, curricolari didattici ed organizzativi sono strettamente interconnessi.

In particolar modo, questa scuola mira a valorizzare e a rendere più concreto un progetto formativo, rivolto ad alunni da 2 ad 6 anni, che fa della verticalità e della gradualità i suoi principali punti di forza. Inoltre, l’adozione di un sistema condiviso di regole, in quanto

istituzione unitaria, l’impiego integrato del personale mediante forme di collaborazione tra docenti di diversi gradi, la costituzione di *team* aperti e l’avvio di progetti integrati, rappresentano e di fatto forniscono un valore aggiunto per rispondere in modo adeguato alle esigenze educative degli alunni, alle domande di efficienza ed efficacia del servizio scolastico e dei suoi esiti formativi.

All’interno del presente piano, in seguito a verifiche che saranno effettuate in itinere e alla verifica finale che sarà effettuata al termine di ogni anno, saranno apportate eventuali modifiche e/o integrazioni.

La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso l’affissione all’albo della scuola, l’invio al MIUR attraverso il sistema SIDI e la pubblicazione sul sito internet della scuola.

IL P.T.O.F. 2019-22 – SCUOLA PARITARIA DELL’INFANZIA “MARIA IMMACOLATA” DI VILLORBA:

- è stato elaborato dal Collegio dei Docenti il 03/12/2018 sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Coordinatrice Didattica con proprio atto di indirizzo Prot. n. 353 del 08/11/2018;
- è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 19/12/2018.

2 - ATTO D’ INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF TRIENNALE

Il legale Rappresentante Don Paolo Scattolin della scuola dell’infanzia Maria Immacolata delega la coordinatrice Bonariol dott.ssa Cristina alla stesura dell’atto di indirizzo del PTOF triennale .

LA COORDINATRICE

VISTI

Il D.P.R. n.297/94

Il D.P.R n. 275/99

La Legge 62 del 2000

La Legge 107 del 2015

Accordo MIUR –CEI per l’insegnamento della Religione Cattolica

TENUTO CONTO

Delle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione del 2012

PREMESSO

- Che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015, nella persona del Legale Rappresentante della scuola paritaria
- Che l’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.

EMANA IL SEGUENTE ATTO D’INDIRIZZO

CONSIDERATO CHE

1. Le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015, meglio conosciuta come “La buona scuola” mirano alla valorizzazione dell’autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell’offerta formativa triennale.
2. Le innovazioni introdotte dalla legge 107/2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno

provvedere alla definizione del Piano Triennale dell’offerta Formativa per il triennio 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022.

RISCONTRATO CHE

3. Gli indirizzi del Piano vengono definiti dalla coordinatrice\direttrice che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle associazioni territoriali, il collegio docenti lo elabora e il comitato di gestione lo approva.
4. Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

TENUTO CONTO

5. Dell'identità della scuola paritaria di ispirazione cristiana .
6. Del Piano di miglioramento predisposto dal RAV.
7. Delle proposte e dei pareri formulati dal comitato di gestione e dal consiglio di intersezione dei genitori.

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DEI DOCENTI

I SOTTO CITATI INDIRIZZI GENERALI

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa , per il triennio 2019/2022 i seguenti **indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:**

- Adeguare il Piano dell'Offerta Formativa al triennio.
- Promuovere il curricolo affinché lo stesso diventi processo, strada da percorrere, che avvalendosi degli strumenti della cultura, tende alla piena realizzazione della personalità di ognuno (Bruner).
- Stendere e aggiornare la progettazione annuale predisponendo percorsi di esperienze che partano da osservazioni e focus d'interesse passando per negoziazioni, idee, suggerimenti di bambini e adulti. Particolare cura sarà dedicata alla predisposizione di contesti di apprendimento (spazi curati, pensati e co-costruiti; tempi distesi e condivisi). Allo stesso modo la documentazione diventa imprescindibile traccia per rendere visibili gli apprendimenti dei linguaggi dei bambini, destinata con tempi e modalità differenti a bambini , insegnanti, adulti e territorio. La valutazione sarà parte integrante del processo pedagogico-didattico.
- Realizzare l'inclusione scolastica attraverso una didattica che include ognuno e tutti .
- Programmare uscite didattiche cogliendo le opportunità del territorio.
- Realizzare Progetti di ampliamento dell’Offerta Formativa.

- Proporre Progetti extracurricolari (iniziative di autofinanziamento).
- Promuovere la partecipazione dei genitori alla vita della scuola attraverso organi collegiali, incontri assembleari, colloqui , momenti laboratoriali, feste ed iniziative proprie o del territorio.
- Promuovere la continuità verticale tra nido- infanzia e infanzia-primaria e la continuità orizzontale tra reti di scuole dell'infanzia.
- Coltivare rapporti con il territorio (biblioteca, associazioni, Enti)
- Adeguare il calendario scolastico sulla base delle esigenze della scuola e del territorio.
- Sviluppare percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico, didattica, amministrativa, all'innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento alla valutazione formativa e di sistema .
- Promuovere iniziative, percorsi,che coinvolgono l'intera comunità scolastica (docenti e personale ATA)
- Attivare formazioni a tutela salute e sicurezza dei luoghi di lavoro nel rispetto della normativa vigente e secondo quanto disposto dal decreto legislativo 81 del 2008.
- Promuovere convegni, seminari, mostre attività finalizzate a rendere pubblica la mission della scuola.
- Organizzare incontri formativi con le famiglie per promuovere una cultura dell'infanzia e una corresponsabilità educativa

La Direttrice
Bonariol Cristina

3 - IDENTITÀ E MISSION

“Dite: è faticoso frequentare i bambini.

Avete ragione.

Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, curvarsi, inclinarsi, farsi piccoli.

Ora avete torto

Non è questo che più stanca.

E’ piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi fino all’altezza dei loro sentimenti.

Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi.

Per non ferirli”.

(Janusz Korczak)

La Scuola dell’Infanzia Paritaria cattolica “**Maria Immacolata**” è assieme al Nido Integrato, un servizio educativo e sociale di interesse collettivo, legalmente riconosciuto, rivolto ai bambini dai 2 anni ai 6 anni(nido 6 mesi / 3 anni) sezione Primavera (dai 2 ai 3 anni) scuola dell’Infanzia (dai 3 ai 6 anni).

E’ una scuola della comunità , che si ispira ai valori del Vangelo e risponde ai bisogni di ogni bambino e alle attese delle famiglie.

Ha come scopo la massima valorizzazione della persona nel rispetto delle diversità.

La nostra scuola è accogliente, in grado di offrire sicurezza e senso d’appartenenza, considera i bambini come soggetti attivi, impegnati in un processo d’interazione con i compagni, gli adulti e l’ambiente; inoltre garantisce al bambino le condizioni di un armonico sviluppo psico-fisico e sociale attraverso un attenta cura delle relazioni e un intervento educativo nel quale il bambino stesso è il vero protagonista.

4 - FINALITÀ E SCELTE EDUCATIVE

A sostegno del compito educativo proprio della famiglia, ed in collaborazione con le altre agenzie educative del territorio, la nostra scuola sintetizza come da tabella le proprie finalità.

<p>VALORI E ASSUNTI DI PARTENZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzare ogni diversità • promuovere una concezione cristiano-cattolica di vita sui principi del vangelo • promuovere una cultura dell’infanzia
<p>OBIETTIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l’interazione tra bambini/e • formare personalità mature, creative, libere • sviluppare in ognuno la propria dimensione relazionale, affettiva, cognitiva ed etica
<p>STRUMENTI ED AZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • realizzare una didattica coinvolgente • creare un contesto di cura, relazione ed apprendimento • dar vita a percorsi che rendano i bambini protagonisti attivi • utilizzare differenti modalità di osservazione

5 - CENNI STORICI

Una delle prime preoccupazioni di don Giuseppe Bagaglio appena giunto a Villorba, nel 1937, fu quella di provvedere quanto prima ad un ambiente adatto per la formazione religiosa e morale dei bambini. Tale necessità s’impondeva alla sua azione pastorale, date le particolari condizioni socio economiche della popolazione in quel tempo. I genitori, infatti avevano ben poco tempo per attendere alla educazione dei loro bambini, occupati com’erano soprattutto nei pesanti lavori della campagna.

In prossimità del Natale del 1937 il parroco indirizzò una lettera ai parrocchiani per fare loro la proposta di erigere un Asilo con la presenza delle Suore. Per la verità, fin dal 1929 - per iniziativa del parroco don Giovanni Pettendò - cominciò a funzionare in parrocchia un piccolo Asilo, intitolato al Papa Pio X e costituito di un’unica sala. Era frequentato, però, da ben 160 bambini ed era retto da alcune brave signorine della parrocchia.

Don Bagaglio, però, avvertì subito la necessità di avere un ambiente più moderno, meglio attrezzato igienicamente e didatticamente e, soprattutto, che fosse assicurata la presenza di Suore. Il suo desiderio divenne realtà l’8 dicembre 1939, con l’inaugurazione del nuovo vero e proprio Asilo, dedicato alla Vergine Immacolata. Il nuovo Asilo iniziò così la sua attività educativa con la presenza delle reverende Sorelle della Misericordia di Verona.

Col passare del tempo Don Giuseppe sentì il desiderio di provvedere alla costruzione di un nuovo fabbricato, più moderno, in sostituzione del primo, anche in considerazione che era stato ricavato da una vecchia casa, adattata provvisoriamente alla meno peggio.

All’inizio del 1958 ecco allora che lancia la proposta della costruzione del secondo Asilo, evidenziando l’urgenza di dotare la parrocchia di una nuova struttura, più moderna e più funzionale, per la formazione delle nuove generazioni.

In pochi mesi l’opera è stata portata a termine. Infatti l’8 dicembre dello stesso anno è stata solennemente inaugurata.

L’edificio è situato in via Centa ed attualmente è sede della Biblioteca Comunale di Villorba, essendo stato ceduto al Comune nel 1979 al prezzo di lire 25 milioni, impiegati per la costruzione del terzo Asilo (Scuola Materna) più moderno dei precedenti e più vicino alla chiesa parrocchiale. Si diede inizio alle pratiche necessarie fin dal 1967, provvedendo all’acquisto del terreno di proprietà dell’Ospedale Civile di Treviso, in via Caseggiato, e con la vendita dell’Asilo di via Centa al Comune di Villorba, interessato a tale acquisto per la sistemazione delle Scuole Medie, ed ottenendo l’autorizzazione dall’Ordinario Diocesano in data 29 ottobre 1968. Il nuovo edificio è stato costruito nell’arco di tempo che va dal 12 settembre 1969 al 2 ottobre 1970 ed è stato ufficialmente inaugurato domenica 12 ottobre 1971.

Nel Giugno 1999, la comunità religiosa è stata ritirata dalla parrocchia di Villorba.

Nel Settembre 2001 è stato inaugurato il nido integrato “La chiocciola” voluto fortemente dall’amministrazione comunale e dalla comunità per rispondere alle esigenze delle famiglie.

A seguito una forte richiesta dal territorio a Settembre 2017 si è dato vita alla sezione Primavera.

6 – TERRITORIO

L’istituzione scolastica ed educativa “Maria Immacolata” opera su un territorio altamente eterogeneo dal punto di vista del contesto sociale e culturale

Il comune di Villorba, collocato immediatamente a Nord della città di Treviso, si sviluppa lungo l’asse viario costituito dalla S.S. n. 13 Pontebbana, che collega Treviso a Conegliano; il suo centro abitato è quindi suddiviso in più frazioni: Villorba, Fontane, Catena, Lancenigo. Il territorio comunale occupa una superficie di 30,59 Km² e confina a sud con Treviso, il capoluogo di provincia, ad est con il comune di Carbonera, a nord-est con il comune di Spresiano, a nord con Arcade, con i comuni di Povegliano e Ponzano - rispettivamente - a nord-ovest e ovest.

Dall’indagine anagrafica condotta dall’ISTAT nell’anno 2012 la popolazione comunale al 31 dicembre dello stesso anno era costituita da 18.074 abitanti.

La popolazione, sempre in riferimento all’anno 2012, è costituita da 8.828 maschi corrispondenti al 48,84% del totale e da 9.246 femmine corrispondenti al 51,16%. Le famiglie residenti nel comune sono 7380 con un numero medio di 2,45 componenti per famiglia.

Gli abitanti con età compresa tra 0 e 14 anni costituiscono il 13,08%, quelli tra i 15 ed i 65 anni il 64,76% e con età maggiore ai 65 anni sono il 22,16%.

I cittadini stranieri residenti nell’anno 2012 erano 1634, pari al 9,04%, di cui 398 minorenni e 290 nati in Italia.

Aspetti economici

Il territorio comunale rientra tra quelli che presentano la più alta concentrazione di imprese della provincia.

Vedi sito comunale.

Istruzione

Numerose sono le strutture pubbliche disseminate sul territorio comunale. Le scuole pubbliche sono rappresentate da quattro scuole dell’infanzia (“Carlo Collodi” di Carità, “Maria Immacolata” di Fontane, “Maria Immacolata” di Villorba e “S. Pio X” di Lancenigo), sei scuole primarie, due scuole secondarie di primo grado e tre scuole secondarie di secondo grado, l’Istituto Tecnico Industriale “Max Plank”, il Centro di Formazione Professionale e l’Istituto Alberghiero “Alberini”, tutti a Lancenigo.

Realtà associative

Ampia è l’offerta nell’ambito dell’associazionismo, culturale e sportivo.

Le associazioni culturali presenti sul territorio sono numerose e distribuite con una predominante concentrazione nella frazione di Villorba. Le associazioni sportive presenti propongono uno svariato numero di discipline, che spaziano dall’atletica alla pesca. Di notevole rilevanza in ambito sportivo è il Palaverde, il palazzetto dello sport di una certa dimensione.

Le associazioni a carattere educativo ed assistenziale, in particolar modo quelle rivolte ai giovani, sono le seguenti: A.N.E.I. (ex Internati) - sez. di Villorba; A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani Italiani); Associazione Nazionale Combattenti e Reduci - sez. di Villorba; Associazione amici della musica; A.S.V. Auto Storiche Villorba; Associazione del Fante - sez. di Villorba; Pres. Assoc. Naz. Carabinieri sez. di Spresiano e Villorba; Associazione Alce; Associazione Magic Bus; Associazione Filosofica Trevigiana; Associazione Fruttamica; Associazione Trevisani nel mondo; Associazione Volontari del XXV aprile; Banda Comunale “A. Gagno”; Centro Associazioni Ricreative Villorba; Comitato pro Villorba; Corale “G. D’Alessi”; Corale santi Fabiano e Sebastiano; Coro “S.

Elisabetta” di Catena; Coro Fontanis; Coro Fontanis a cappella; Gruppo Alpini Villorba; Gruppo dea Pisoera; Gruppo “I Sempreverdi”; 1° club della lirica “Francesco Grollo”; Istituto lirico “Mario del Monaco”; Le gioie del ricamo; Passione e Percorsi; Pro loco Villorba; Sgallatinvespa; Tarvisium teatro; Teatro di Marca; W.W.F. Italia – sez. di Villorba.

Gruppi parrocchiali A.C.R. e gruppi parrocchiali giovanili, centri parrocchiali, caritas parrocchiali, Casa Lancenigo (servizio Riabilitativo - Occupazionale, gestito dalla Cooperativa Alternativa), Azione Cattolica a Lancenigo, Scout FSE, Centro Giovanile “Don L. Pellizzari”, Ass. Giovani Agorà nella frazione di Fontane ed ancora Ass. Madamadore, Ass. Volont. "Vivere insieme", Fondazione Zanetti ONLUS.

7 - RELAZIONI CON IL TERRITORIO

La nostra scuola ha da sempre instaurato rapporti di collaborazione con gli Enti locali presenti sul territorio:

- Comune: Amministrazione, Assessorati;
- Istituto Comprensivo
- Biblioteca;
- U.L.S.S,
- Banda comunale

8 - STRUTTURE E SERVIZI DELLA SCUOLA

Condizioni dell’ambiente scuola

L’attività didattica si svolge nel fabbricato realizzato allo scopo nella seconda metà degli anni sessanta, situato in via Caseggiato su terreno censito al foglio 8°, MN. 74 - 376 - 377, della superficie complessiva di 5.600 metri quadrati.

L’edificio ospita la scuola dell’infanzia, il nido integrato e una capellina.

L’area sulla quale l’edificio insiste è classificata dal Piano Regolatore Comunale di tipo F - *aree per l’istruzione*.

Dimensioni

Il volume fuori terra complessivo dell’edificio è pari a mc. 5744; l’attività didattica occupa un volume, vuoto per pieno, di mc. 3575, quindi circa il 62% del volume complessivo.

L’attività della scuola si svolge su una superficie complessiva, sviluppata su tre piani, di mq. 1080, compresa la superficie dei vani accessori.

La superficie coperta dell’intero edificio è pari a mq. 950.

La dotazione di posti a parcheggio per l’accesso alla scuola è garantita dai parcheggi pubblici realizzati a margine di via Caseggiato e prospicienti la recinzione della scuola stessa: anche in considerazione di tale favorevole situazione, non si è ritenuto di ricavare ulteriori spazi a parcheggio all’interno dell’area della scuola, aumentando così anche il grado di sicurezza per l’utilizzo dell’area del giardino da parte dei bambini.

Attualmente, all’interno dell’edificio funzionano:

- tre sezioni di **Scuola dell’Infanzia**
- una sezione **Primavera**
- due sezioni di **Asilo Nido**

9 - RISORSE STRUTTURALI E PROFESSIONALI

L’Istituto offre agli utenti un’ottima qualità delle strutture - interne ed esterne - della scuola.

L’edificio scolastico:

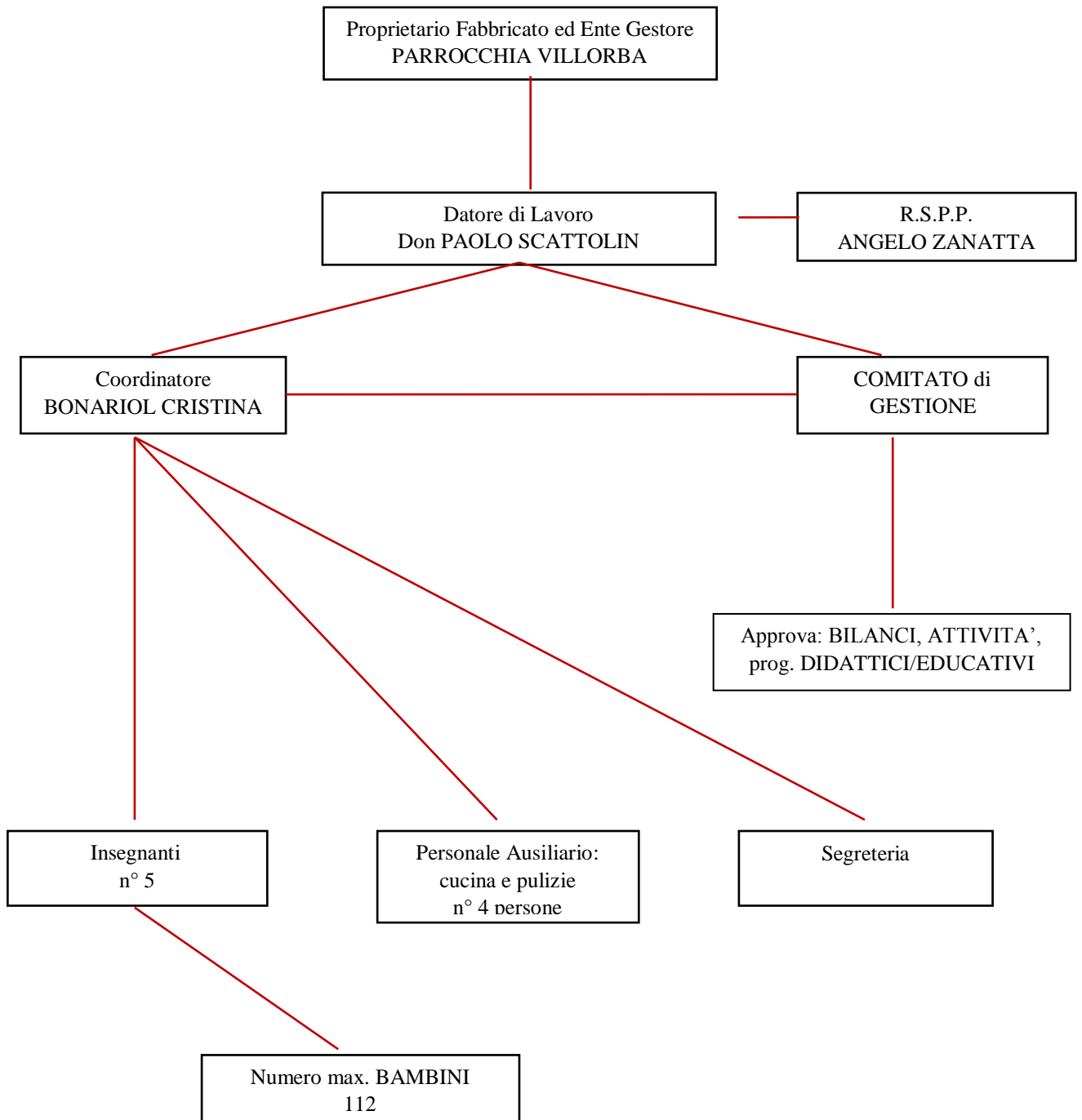
- è adeguato alle vigenti norme di sicurezza;
- è dotato di:
 - Quattro aule, di cui tre con piccolo spazio esterno
 - due zone con servizi igienici
 - un ampio salone diviso in centri di interesse
 - una sala mensa
 - una cucina
 - una zona per il riposo pomeridiano
 - una biblioteca
 - una segreteria
 - un aula insegnanti dotata di pc e stampante
 - due giardini esterni.

I docenti curricolari possiedono i titoli e le competenze professionali richieste per l’insegnamento.

La professionalità dei docenti, tenendo conto dei bisogni dell’utenza, consente un ampliamento qualitativamente valido dell’offerta formativa.

10 – ORGANIGRAMMA

“SCUOLA D’INFANZIA M.IMMACOLATA”



11 – STATUTO

La scuola possiede uno statuto proprio (allegato)

12 – REGOLAMENTO

Il regolamento approvato dal Comitato di Gestione viene consegnato ai genitori al momento dell’iscrizione (allegato)

13 - PATTO DI CORRESPONSABILITA’

Al fine di condividere con la scuola i nuclei fondanti dell’azione educativa viene chiesto alla famiglia di condividere il patto di corresponsabilità educativa. (allegato)

14 – IL PROGETTO EDUCATIVO

La scuola attua e sviluppa il progetto educativo frutto della collaborazione e della volontà di lavorare insieme per un obiettivo comune che quello che i bambini stiano bene con se stessi, con gli altri, con l'ambiente.

Secondo le *indicazioni nazionali per il curricolo 2012* 1

In un tempo molto breve abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Gli ambienti in cui è immersa la scuola sono ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso .

La scuola è quindi investita da una domanda che comprende insieme l’apprendimento e il “sapere stare al mondo”. L’intesa tra adulti non è più così scontata e implica una faticosa costruzione di interazione tra famiglia e scuola, cui tocca, ciascuno per il proprio ruolo esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.

La scuola raccoglie con successo una sfida universale di apertura verso il mondo, di pratica dell’uguaglianza nel riconoscimento delle differenze..

Le finalità della scuola devono pertanto essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La scuola si deve costruire come luogo accogliente, dove la formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell’azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

La Scuola dell’infanzia si pone come finalità quella di promuovere nel bambino lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza avviandolo alla cittadinanza attiva.

Sviluppare l’identità

Significa imparare a stare bene, a sentirsi sicuri nell’affrontare nuove esperienze in un Ambiente sociale allargato. Vuole dire imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme d’identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante del territorio, appartenente ad una comunità.

Sviluppare l’autonomia

Comporta l’acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e con gli altri e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni ed alle decisioni, motivando le proprie opinioni, le proprie scelte ed i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare le competenze

Significa imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione, l’esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando, rappresentando fatti significativi; sviluppare l’attitudine a fare domande e riflettere.

Sviluppare il senso della cittadinanza

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono con il dialogo, l’espressione del proprio pensiero e l’attenzione al punto di vista dell’altro nelle relazioni interpersonali. Significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato ed aperto al futuro, rispettoso del rapporto uomo-natura che si fonda su un primo riconoscimento di diritti-doveri. Attraverso questi percorsi il bambino raggiungerà dei precisi traguardi di sviluppo e in particolare sarà:

- introdotto nella realtà e alla scoperta del suo significato
- aiutato a scoprire tutte le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente
- sostenuto nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva delle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione (stupore, attenzione e attesa), la scoperta (ricerca determinata dalla certezza) e la trasformazione (creatività).

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l’ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l’attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa

raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze

(Da indicazioni nazionali 2012)

14.1 - AMBIENTE EDUCATIVO

Nella nostra scuola l’ambiente educativo è un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc..) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e sollecitazioni.” (Indicazioni Nazionali 2012).

L’organizzazione dell’ambiente è un elemento d’importanza fondamentale perché influenza *l’atteggiamento del bambino nello sviluppo affettivo, sociale e cognitivo.*

Gli spazi danno ai bambini occasioni di esperienza, per questo la nostra scuola offre ai bambini un ambiente dove muoversi con naturalezza e spontaneità.

L’armonia e la cura accanto all’organizzazione e all’ordine permettono ai bambini di sviluppare una positiva dimensione psico-affettiva, con caratteri di rassicurazione, senso di appartenenza, fiducia in sé e negli altri. Gli ambienti così creati permettono di valorizzare il gioco che costituisce, in queste età, una risorsa privilegiata d’apprendimento e di relazione.

Vogliamo inoltre che l’ambiente sia accogliente e comunicativo per le famiglie e i bambini. Per questo la nostra scuola si impegna a :

- *Comunicare*, cioè rappresentare l’immagine stessa della scuola e il “clima” che in essa si respira;
- *Stimolare l’azione*, cioè favorire la possibilità e la libertà di esplorazione diretta, di gioco e di attività didattica in genere,
- *Suggerire*, cioè invitare bambini e genitori ad assumere iniziative, a sviluppare le proprie inclinazioni e a seguire i propri interessi;
- *Informare*, cioè mettere a disposizione delle famiglie le notizie più importanti e significative sulla vita della scuola, sulle attività che vi si svolgono e sulle regole della vita comune.

L’organizzazione è stato quindi il risultato di scelte educative attente e consapevoli, fondate su esperienze, riflessioni, raffronti con altre realtà.

La sezione

La sezione è lo spazio di riferimento per i bambini, i genitori e le docenti ed è uno spazio fisico e affettivo perché ricco di relazioni.

All’interno delle sezioni si svolgono le attività organizzate: il saluto, il calendario, le presenze, i lavori inerenti i progetti, le attività libere, il gioco, la lettura di libri, il disegno.

Le insegnanti hanno strutturato degli spazi all’interno delle sezioni, curandone l’allestimento, i materiali e le modalità d’azione.



Il salone

Il nostro salone è uno spazio ampio suddiviso in centri di interesse , dove i bambini possono giocare liberamente. Il gioco, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità, di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni

La mensa

La refezione viene concepita come momento prezioso e rilevante ai fini della socializzazione e quindi importante strumento di crescita.

La presenza di una cucina interna garantisce attenzione nella preparazione dei pasti e permette di predisporre menù accurati e bilanciati secondo la stagione, il menù è elaborato ed approvato dall’Ulss.

La nanna

Lo spazio per la nanna è un ampio salone con lettini, dove i bambini possono godere di un momento di coccole e riposo

I servizi

La scuola è dotata di due batterie di servizi.

La biblioteca

La nostra biblioteca possiede un grande numero di volumi adatti all’età 3/6 anni.

E’ uno spazio allestito con librerie, tappeti e cuscini dove vengono organizzate letture animate e laboratori di lettura.

Il giardino

Nella nostra scuola sono presenti due grandi giardini nei quali i bambini possono giocare all’aria aperta: uno attrezzato con scivoli, altalene, casette, arrampicata; l’altro con giochi da esterno e con corde per l’attività motoria.

14.2 - L’INSEGNANTE

Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprirne il suo significato. Questo avviene attraverso una qualità di relazione con l’insegnante che custodisce e tiene vivo nel bambino un rapporto di fiducia e di positività verso la realtà.

Nella nostra scuola ogni insegnante s’impegna con il proprio agire affinché ogni bambino si senta accolto e amato nella sua unicità e viva positivamente il suo percorso scolastico.

Con entusiasmo e gioia cerca di rendere affascinante il cammino del bambino, accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

L’insegnante esplica il proprio compito di educatore anche indirettamente agendo sull’ambiente, come luogo fisico ed emotivo dove fare esperienze.

14.3 - METODOLOGIA

In questa fascia di età, l’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il tutto in una dimensione ludica, forma tipica di relazione e di conoscenza per bambini.

Tenendo conto di questo e della singolarità di ogni singola persona che ci viene affidata vengono definite e realizzate strategie educative e didattiche che si delineano attraverso le seguenti metodologie:

- Individuare “eventi” da cui prende vita l’esperienza.
- Dare al bambino la possibilità di “essere protagonista” attivo dell’esperienza.
- Garantire agli alunni di ogni fascia d’età un momento di “vissuto globale” o “esperienza” da cui far scaturire i percorsi di apprendimento.
- Fare nascere i momenti di festa dal percorso e dal vissuto del/la bambino/a rendendoli il più significativi possibili.
- Creare situazioni stimolo favorendo osservazioni, riflessioni, dialoghi e confronti.
- Attivare strategie diversificate ed individualizzate per i bambini diversamente abili o/e con bisogni educativi speciali.
- Operare per gruppi in situazioni di laboratorio.
- Favorire l’apprendimento cooperativo (cooperative learning) all’interno di piccoli gruppi.

14.4 IL TEMPO

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale i bambini vivono la loro esperienza.

A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata attraverso la successione di momenti, ognuno dei quali collegato all’altro.

Nella nostra scuola ogni giornata tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov’è, con chi è e cosa può fare. La routine quotidiana diventa così per il bambino l’incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo una sicurezza, stimola all’esplorazione e alla scoperta.

L’accoglienza

E’ un momento importante e delicato perché il bambino arrivando a scuola deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell’incontro con i compagni e l’ambiente. E’ il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di un gruppo.

L’attività didattica

E’ il momento in cui l’insegnante propone ai bambini le attività o i laboratori progettati, tenendo conto anche delle sollecitazioni che possono venire dai bambini e che l’insegnante raccoglie e rielabora per rilanciarle a tutti.

La cura di se’

Riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana, come l’andare in bagno, il lavarsi le mani, il riordino dell’aula, l’attenzione alla propria persona, durante i quali il bambino è aiutato e rassicurato dall’adulto che però non si sostituisce a lui, queste azioni sono infatti la possibilità di una scoperta di sé e di una educazione all’ordine e alla bellezza.

Il pranzo

Il mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. L’insegnante pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare.

La nanna

Il riposo è un momento importante e necessario per i bambini piccoli; dividerlo con gli altri, attendere i tempi diversi, saper rispettare il silenzio accrescono l’autonomia e il senso di appartenenza .

Il gioco

Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. E’ caratterizzato dal fatto che il bambino prende l’iniziativa in prima persona; è vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l’adulto ha stima di quello che fa. L’adulto pensa allo spazio e dà un tempo; nel gioco c’è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibili ad eventuali cambiamenti.

15 - LE USCITE DIDATTICHE

Costituiscono per il bambino la possibilità di venire in contatto con ambienti e situazioni che arricchiscono la proposta didattica.. Rappresentano inoltre un modo guidato per osservare il mondo e conoscere cose nuove. Ogni anno se ne svolgono alcune specifiche per fasce di età (Museo, Fattoria Didattica, Apicoltura, Biblioteca, Grotte ...etc) .

16 - L’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

La scuola dell’infanzia paritaria di ispirazione cattolica dev’essere un luogo amabile dove ogni bambino e bambina si senta accolto e rispettato nella propria individualità ed unicità .

I valori evangelici vengono vissuti nella quotidianità, nell’approccio educativo delle insegnanti, nelle forme dell’ambiente, dell’organizzazione della scuola e nella relazione con il territorio in un’ottica di comunità educante .

La scuola si pone in un atteggiamento di riflessione intorno alla dimensione religiosa e spirituale senza dare risposte ma con un atteggiamento di ricerca con bambini, genitori e insegnanti insieme.

Il bambino nella fascia d’età della scuola dell’infanzia ha in sé grandi domande esistenziali: sul senso delle cose e del mondo, su Dio, sui temi della vita e della morte. La scuola predispone un ambiente che favorisca momenti di discussione, dialogo, negoziazione di idee, confronto con i coetanei che vengono raccolte, organizzate, rilanciate allo scopo di creare con i bambini stessi percorsi d’esperienza.

L’insegnante si pone in un atteggiamento di ricerca e di mediazione .

Tutte le maestre sono abilitate all’insegnamento della religione cattolica e seguono corsi di aggiornamento annuali.

17 - CURRICOLO (allegato)

A partire dai documenti ministeriali, la scuola ha elaborato un proprio curriculum.

La costruzione di un curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l’innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curriculum nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali.

Il curriculum si articola attraverso i campi di esperienza , essi sono il fare e l’agire del bambino/a.

Alla base del lavoro didattico, si pongono i bisogni formativi del territorio:

- Formazione umana e culturale dei bambini.
- Valorizzazione delle potenzialità di ognuno.

18 - PROGETTAZIONE (ALLEGATO)

Le insegnanti costruiscono collegialmente una progettazione che poi illustrano ai genitori nell’assemblea di sezione.

La progettazione tiene conto di una serie di strumenti specifici:

- Osservazione: dà la possibilità di individuare le esperienze, i ritmi ed i tempi dei bambini.
- Verifica: si compone di tre momenti (iniziale, intermedio, finale) attraverso i quali si adegua l’azione didattico-educativa.
- Vita di relazione: la qualità delle relazioni favorisce un buon clima sociale e diventa strumento di esperienza.
- Valorizzazione del gioco: rappresenta lo strumento che favorisce lo sviluppo delle principali qualità fisiche e mentali..
- Didattica e metodologia: gli strumenti didattici rappresentano il mezzo per favorire la conquista dell’autonomia, lo sviluppo di competenze e la maturazione dell’identità e al tempo stesso la condivisione di norme comportamentali, di regole e valori.

19 – INSERIMENTO

L’inserimento dei bambini piccoli avviene con un primo incontro nel mese di giugno, al quale sono invitati i bambini e i loro genitori per conoscere l’ambiente scuola e le insegnanti, giocare con gli altri bambini già presenti.

L’attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio.

Un colloquio con la Coordinatrice Didattica ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificare la corrispondenza con la proposta educativa della scuola.

A giugno viene consegnato ai Genitori un piccolo questionario relativo ad informazioni sulla gravidanza e la crescita del bambino, da riconsegnare entro il mese. A settembre, prima dell’inizio della frequenza, i genitori incontrano nuovamente le insegnanti: è un momento importante dove prende il via il rapporto di fiducia reciproca essenziale per la vita del bambino a scuola. . Viene inoltre offerta la possibilità di partecipare ad incontri serali con la Psicologa della scuola per approfondire dal punto di vista dei Genitori il tema del distacco e dell’inserimento, per fronteggiare insieme agli altri genitori eventuali difficoltà e preoccupazioni.

L’ ingresso e la permanenza a scuola nel primo periodo di inserimento ha una scansione graduale nel tempo che rispetta il bisogno di sicurezza di ciascun bambino e di ciascuna Famiglia.

Questa modalità permette al bambino un adattamento graduale al nuovo ambiente, facilitando una progressiva conquista dell’autonomia personale e sociale. Con il tempo, la durata di permanenza nella scuola viene gradualmente aumentata fino alla conquista dell’orario a tempo pieno.

20 - CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità educativa è molto importante: segue i processi di sviluppo d’ogni bambino in modo organico ed armonico e dovrebbe essere il più lineare possibile per garantire, in ogni momento, la serenità dell’apprendimento. Tutto ciò è possibile se la famiglia e tutti gli educatori hanno un obiettivo comune: il benessere e la crescita del bambino, quindi collaborano per raggiungerlo, dialogando e confrontandosi tra loro. Per questo prestiamo attenzione sia alla continuità in senso orizzontale, che si realizza attraverso una sinergia tra scuola, famiglia e territorio, che alla continuità verticale che richiede il raccordo tra gli enti di formazione (Asilo nido – Scuola dell’infanzia - Scuola primaria).

La continuità orizzontale avviene con:

- colloqui individuali;
- assemblee di scuola.

La continuità verticale con l’Asilo Nido “La Chiocciola” avviene tramite:

- colloqui tra educatrici del nido e insegnanti della scuola dell’infanzia;
- i bambini del nido vengono con le loro educatrici nella scuola dell’infanzia e partecipano ad attività strutturate per loro;
- partecipazione ad un open day dei bambini che frequenteranno la nostra scuola;
- colloqui con i genitori;
- presentazione dei bambini da parte delle educatrici del nido durante un colloquio con le insegnanti della scuola dell’infanzia.

La continuità verticale con la scuola primaria avviene tramite:

- visita alla scuola primaria statale “Marco Polo”;
- colloquio con le insegnanti della scuola primaria.

21 – RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il tempo scuola è importante sia per il bambino sia per le famiglie e le insegnanti: a tale scopo sono previsti colloqui individuali con i genitori, strutturati in due momenti dell’anno, ma che possono anche avvenire durante il percorso scolastico per rispondere ad esigenze specifiche.

Le assemblee con i genitori sono il mezzo per presentare la scuola, eleggere i rappresentanti di classe, verificare il percorso didattico, organizzare eventi.

Su proposta della scuola o su richiesta delle famiglie vengono organizzati incontri con esperti in problematiche dell’età evolutiva

Si prevedono differenti forme di partecipazione, tra le quali:

- collaborazioni che possono concretizzarsi in momenti occasionali, feste e/o progetti particolari, per favorire la partecipazione attiva e capitalizzare così le competenze dei genitori;
- colloqui individuali, per acquisire conoscenze sull’alunno/a, e creare un rapporto di condivisione, rispetto, fiducia e collaborazione;
- assemblee di classe/sezione, per far sì che genitori e docenti, insieme, prendano visione della programmazione didattico-educativa, discutano e formulino proposte,

condividano il cammino percorso dagli alunni, e ragionino su un sentiero comune tra casa e scuola;

- Consigli di classe / Intersezione, per fare in modo che i rappresentanti eletti da genitori e docenti formulino proposte per l’assemblea dei genitori e per il Comitato di gestione, verifichino ed esprimano pareri sull’andamento generale, agevolino il rapporto scuola-famiglia.

22 - SCUOLA INCLUSIVA

L’integrazione

Nella nostra scuola la “diversità” è intesa come risorsa alla quale attingere per aprirsi ed arricchirsi.

La presenza di bambini diversamente abili, bambini di lingue e culture diverse, bambini portatori di bisogni particolari diventa occasione di crescita e stimolo all’integrazione.

L’obiettivo rimane per tutti quello di stare bene a scuola e di sentirsi se stessi in mezzo agli altri.

L’inclusione è un processo che afferisce alle sfere educativa, sociale e politica con uno sguardo a tutti gli alunni (indistintamente e indifferentemente) e a tutte le loro potenzialità .

L’inclusione ha come focus il contesto entro cui il soggetto è inserito. La scuola dell’infanzia” Maria Immacolata” ha al centro del suo progetto educativo l’inclusione che si esplica nell’assumere la diversità di tutti e di ciascuno come valore aggiunto attraverso il riconoscimento della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni speciali.

L’inclusione diventa quindi una cornice in cui tutti i bambini a prescindere da abilità, genere, lingua, origine etnica o culturale, possono essere indistintamente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare offrendo a me stesso e agli altri il mio personale contributo .

La scuola inclusiva valorizza, da spazio, costruisce risorse. Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre, nel quotidiano e nell’ordinario una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce , lo rispetta e lo apprezza. E’ una scuola fondata sulla gioia di imparare, sul piacere dello sperimentare, di scoprire e di conoscere le proprie capacità di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Particolare attenzione va riservata all’inclusione di bambini con certificazione (Legge 104) e bambini con bisogni educativi speciali (BES). Per quanto riguarda i bambini con disturbi specifici dell’apprendimento (DSA), alla scuola dell’infanzia compete la prevenzione mettendo in atto misure compensative e dispensative rispetto all’ambiente di apprendimento.

La scuola inclusiva predispone il PI : Piano Inclusione (allegato) e il protocollo d’accoglienza (allegato).

23 – SALUTE

La scuola si impegna a promuovere sane abitudini alimentari attraverso una corretta alimentazione e percorsi di formazione per i genitori.

24 - OSSERVAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE

L’osservazione è lo strumento che le insegnanti utilizzano per la progettazione delle attività da proporre ai bambini.

La verifica e la valutazione della progettazione si basano sull’osservazione delle esigenze dei bambini e delle loro risposte ad un’attività proposta: ciò è utile per modificare il percorso o sostenerlo.

Gli strumenti che vengono utilizzati per verificare e valutare il percorso sono:

- le discussioni formative durante i collegi docenti mirate anche all’autovalutazione della propria professionalità;
- la compilazione di un “diario di bordo” dove vengono annotati appunti su fatti particolari osservati durante le attività quotidiane;
- la raccolta, durante i tre anni, di materiale che documenta il percorso del bambino, utile alla compilazione di un portfolio delle competenze, strumento non più obbligatorio, ma ritenuto valido dalle insegnanti;
- i colloqui con i genitori;
- le assemblee di scuola

25 - INIZIATIVE DI ARRICCHIMENTO E DI AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

Le attività di ampliamento dell’offerta formativa sono:

- Progetto di Psicomotricità
- Progetto Orto a scuola
- Progetto d’Arte
- Progetto di Lingua Inglese
- Progetto di Educazione Motoria
- Progetto Musicale
- Progetto Lettura
- Progetto Continuità

Prospetto dei progetti curricolari ed extracurricolari qui di seguito.

DENOMINAZIONE PROGETTO	CONTINUITA’
TIPOLOGIA DI PROGETTO	Offerta formativa
DESTINATARI	Alunni frequentanti gli anni ponte
TEMPI DI ATTUAZIONE	Seconda parte dell’ anno scolastico
DENOMINAZIONE PROGETTO	IL POTERE DELLA LETTURA
TIPOLOGIA DI PROGETTO	Offerta formativa
DESTINATARI	bambini 5 anni
TEMPI DI ATTUAZIONE	Intero anno scolastico
DENOMINAZIONE PROGETTO	LABORATORIO DI PSCICOMOTRICITA
TIPOLOGIA DI PROGETTO	Ampliamento Offerta formativa
DESTINATARI	alunni di 2 – 3 - 4 e 5 anni
TEMPI DI ATTUAZIONE	10 lezioni, con cadenza settimanale

DENOMINAZIONE PROGETTO	LABORATORIO D’ARTE
TIPOLOGIA DI PROGETTO	Offerta formativa
DESTINATARI	Alunni 4 e 5 anni
TEMPI DI ATTUAZIONE	Seconda parte dell’anno scolastico
DENOMINAZIONE PROGETTO	LABORATORIO LINGUA INGLESE
TIPOLOGIA DI PROGETTO	Ampliamento Offerta formativa
DESTINATARI	Alunni 3-4-5 anni
TEMPI DI ATTUAZIONE	Ottobre-Maggio
DENOMINAZIONE PROGETTO	EDUCAZIONE MOTORIA
TIPOLOGIA DI PROGETTO	Offerta formativa
DESTINATARI	Alunni 2 – 3 – 4 e 5 anni
TEMPI DI ATTUAZIONE	Ottobre-Maggio
DENOMINAZIONE PROGETTO	LABORATORIO “ORTO”
TIPOLOGIA DI PROGETTO	Offerta formativa
DESTINATARI	Alunni 2 – 3 – 4 e 5 anni

TEMPI DI ATTUAZIONE	Intero anno scolastico
----------------------------	------------------------

Tabella 6: breve prospetto dei progetti offerti dalla scuola infanzia.

26 - ORGANIZZAZIONE

La nostra scuola dell’Infanzia nell’anno scolastico 2017-2018 **ha tre Sezioni eterogenee più una Sezione Primavera, per un totale di 87 bambini**, in cui sono presenti quattro insegnanti.

ORARIO

07.30 - 08.30 attività di prescuola

08.30 - 09.00 ingresso

09.00 - 11.15 accoglienza, merenda, attività didattica, laboratori

11.15 - 11.30 igiene personale

11.30 - 12.30 pranzo

12.30 - 13.45 attività di motricità globale, gioco

12.30 - 12.45 prima uscita

13.45 - 14.00 igiene personale

13.30 - 15.15 riposo (piccoli)

14.00 - 15.15 attività di laboratorio

15.15 - 15.30 merenda

15.30 - 15.45 uscita

15.45 - 18.00 post scuola

Annualmente vengono affissi in bacheca della scuola:

- il menù vidimato dall’ULSS che viene consegnato ad ogni famiglia
- il regolamento della scuola
- il calendario scolastico per l’anno in corso

In assemblea vengono presentati

- i progetti delle attività previste e il progetto educativo dell’anno in corso con in evidenza l’argomento scelto come filo conduttore attraverso il quale le Insegnanti guidano i bambini nel percorso di crescita, conoscenza, consapevolezza;
- l’ampliamento dell’offerta formativa

CALENDARIO SCOLASTICO

Su approvazione del Comitato di Gestione, tenendo conto delle esigenze territoriali, il calendario scolastico osserva quasi in toto quello regionale.

ORGANICO INSEGNANTI

La scuola dell’Infanzia dispone di un organico di 4 insegnanti di sezione e 1 insegnante di sostegno.

Tutti costoro operano nell’ambito delle sezioni, organizzate per fasce eterogenee di età.

L’orario di servizio di ogni singolo docente della scuola dell’Infanzia è così suddiviso:

- 33 ore settimanali di lezione frontale;

- 2 ore settimanali di programmazione da svolgere, orientativamente, il primo lunedì di ogni mese, nelle ore pomeridiane.

Oltre alle attività di insegnamento e a quelle strettamente collegate, il personale docente è tenuto anche ad effettuare le attività accessorie connesse con il normale funzionamento della scuola.

Tali attività programmate dal Collegio dei Docenti sono:

- colloqui con i genitori;
- consigli di intersezione;
- attività di verifica e programmazione;
- attività di aggiornamento.

Strumenti didattici

Gli insegnanti pianificano e registrano il lavoro didattico nei:

- registri di sezione
- registri della programmazione educativo-didattica
- schede strutturate

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La scuola è aperta alle iniziative e alle proposte provenienti dal territorio, e stipula le convenzioni e i protocolli di rete che le vengono di volta in volta proposte.

Appare evidente la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie alle attività formative e laboratoriali.

ORGANI COLLEGIALI

• **Comitato di Gestione:** Il Comitato di gestione è formato da un Presidente (il parroco), la coordinatrice della scuola, cinque rappresentanti dei genitori nido e infanzia, la segretaria e una persona che offre volontariamente il suo lavoro con mansioni di economo.

Il Comitato collabora con la direttrice e tutto il personale per il buon funzionamento della scuola dal punto di vista economico-amministrativo, organizzativo, formula proposte in merito alle attività scolastiche, al regolamento e al calendario scolastico; esso dura in carica tre anni.

Inoltre è l’organo che tiene e mantiene i contatti con la F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) e l’amministrazione comunale.

Il Comitato provvede inoltre all’approvazione del bilancio di gestione, le cui principali voci di “entrata” sono costituite da:

Contributo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Contributo della Regione Veneto;

Rette dei genitori.

In uscita la voce principale è rappresentata dalle spese per il pagamento degli stipendi e oneri previdenziali.

• **Assemblea dei genitori della scuola:** è convocata dal Presidente e dalla Coordinatrice, inoltre in tale occasione si eleggono i rappresentanti di classe.

- **Consiglio di Intersezione** convocata dalla coordinatrice è formata dalle insegnanti e dai genitori rappresentanti. Gli incontri avvengono nel plesso scolastico, in esse vengono trattati argomenti riguardanti la vita e le attività delle sezioni della scuola

- **Collegio dei Docenti:** è formato da tutte le insegnanti di sezione compresa l’insegnante di sostegno, ed è convocato e presieduto dalla Coordinatrice o chi ne fa le veci, che ne predispone l’ordine del giorno, suo compito è la programmazione didattica educativa generale, la valutazione periodica delle attività, l’elaborazione del PT0F, la condivisione del percorso formativo del bambino, la verifica e valutazione professionale

INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA

La famiglia conosce la nostra proposta formativa al momento dell’iscrizione ma è in un secondo momento che si struttura e si rende “vincente” il rapporto di fiducia Scuola-Famiglia.

Ciò accade in diversi momenti.

- Il **Colloquio d’ingresso** per conoscere la storia e le abitudini dei bambini nuovi e per instaurare un rapporto di fiducia reciproca
- I **Colloqui individuali** come momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino (almeno 2 volte l’anno)
- L’**Assemblea dei genitori** per la presentazione, da parte delle insegnanti, delle attività annuali e l’elezione dei rappresentanti dei genitori al Consiglio di Intersezione. Tale Assemblea si riunisce almeno 2 volte durante l’intero anno scolastico.
- Il **Consiglio d’Intersezione** come occasione di confronto e verifica dell’esperienza che i bambini, come gruppo-classe, stanno vivendo (almeno 2 volte l’anno)
- La **disponibilità delle insegnanti** a trovare sempre un momento di scambio con i genitori in qualsiasi momento dell’anno e per qualsiasi problematica o esigenza si venisse a creare.

RELAZIONI CON LA FISM

La Scuola dell’Infanzia è federata alla FISM organismo associativo e rappresentativo delle scuole materne non statali che orientano la propria attività alla educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell’uomo, del mondo e della vita.

La scuola usufruisce del pacchetto di servizi di consulenza ed assistenza offerto dalla FISM, in ordine agli adempimenti normativi cui sono tenuti gli Enti Gestori di servizi scolastici e, attraverso il coordinamento pedagogico, delle iniziative di formazione in servizio e di consulenza pedagogica.

ARTICOLAZIONE DELLE FUNZIONI E DEI COMPITI

Nell’Istituto ogni operatore esplica la propria professionalità in una dimensione collegiale all’interno di un progetto formativo condiviso:

FUNZIONE	COMPITI
Coordinatore didattico	- rappresenta e dirige l’istituzione scolastica; - svolge le attività previste dalla normativa e in particolare: <ol style="list-style-type: none"> a) mantiene i contatti con le istituzioni e il territorio, b) promuove e valorizza le risorse umane e professionali, c) assicura la gestione unitaria della struttura e la finalizza all’obiettivo di qualità dei processi formativi, predisponendo strumenti attuativi del PTOF, d) assicura la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali. e) programma e gestisce le attività dell’Istituto f) predispone le sostituzioni dei docenti assenti g) agevola i rapporti tra le componenti della scuola h) gestisce i rapporti con i genitori
Insegnanti di classe	<ol style="list-style-type: none"> 1) provvedono alla stesura della progettazione didattico-educativa; 2) presenziano alle riunioni collegiali con i genitori per la presentazione del PTOF e svolgono attività di arricchimento del curricolo e per le elezioni rappresentanti di classe; 3) stabiliscono contatti con i genitori, 4) provvedono alla stesura dei verbali relativi ai collegi docenti; 5) partecipano alle riunioni di sintesi, procedono alla stesura di P.D.P. e collaborano alla stesura del P.E.I.
Segreteria	- cura le pubbliche relazioni; - organizza e sbriga il lavoro amministrativo, contabile e tecnico; - è a disposizione dell’utenza nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 08.30 alle ore 10.00

RETI E CONVENZIONI

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati coinvolti ed ascoltati i rappresentanti del territorio e dell’utenza come di seguito specificati:

- Istituto comprensivo Statale di Villorba e Povegliano
- Ulss 2
- Rete Scuole dell’Infanzia paritarie zona 6 FISM
- Con le Università
- Con gli Istituti Scolastici per l’alternanza Scuola-Lavoro

Nel corso di tali contatti, dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle linee di indirizzo del Presidente, dell’obiettivo di promuovere azioni basate su una didattica nuova e alternativa, come pure, progetti di arte e musica ed attività ludico-sportive per motivare, consolidare e potenziare le attitudini degli alunni, è stato deciso di incorporare nel Piano le seguenti proposte:

- attività laboratoriali di lingua inglese con la madre lingua Teresa;
- attività di psicomotricità con l’esperto
- attività laboratoriali d’arte con “Museo Guggenheim” di Venezia
- progetto di sviluppo della musicalità con “La Banda di Villorba”

27 - PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione rivolte a tutto il personale della scuola (docenti, amministrativi, ausiliari) sono elementi di qualità dell'offerta formativa normati dalla Legge 107/ 2015 che rende obbligatoria, permanente e strutturale la formazione stessa.

Il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal collegio docenti su proposta della coordinatrice coerentemente con gli obiettivi e i tempi del presente PTOF; analogamente il comitato di gestione su indicazione della coordinatrice predispone il piano di formazione per il personale amministrativo e ausiliario.

La formazione elemento di sviluppo della qualità dei servizi educativi, della professionalità docente con uno sguardo attento ai cambiamenti culturali e sociali. La formazione è volta all'esplicitazione e condivisione di un progetto pedagogico chiaro, che abbia uno sguardo attento ai cambiamenti culturali e sociali, così come alla ricchezza e alla complessità dei saperi e dei comportamenti che li accompagnano.

- ❖ Il piano di formazione e aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:
- ❖ il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- ❖ il contesto di riferimento;
- ❖ l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo ;
- ❖ l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- ❖ l'approfondimento degli aspetti culturali, epistemologici educativi e didattici in riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012;
- ❖ la necessità di implementare le relazioni con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali;
- ❖ delle risorse e competenze interne per promuovere spazi di auto-formazione attraverso la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti al lavoro collegiale.

“Non si può educare senza educarsi. Non si può insegnare senza continuare ad imparare”.

La formazione continua è quindi un elemento fondamentale ed imprescindibile della qualificazione professionale dei docenti, contribuendo a sviluppare ulteriori competenze e ad accrescere la qualità di quelle già possedute.

I docenti continuano ad aggiornarsi e a formarsi in modo sistematico, per garantire una migliore qualità dell’offerta formativa.

La formazione è distinguibile in una formazione ed autoformazione implicita ed in una formazione esplicita:

Formazione implicita:

- lavoro personale di ricerca, studio, scambio di esperienze;
- partecipazione a gruppi di lavoro con compiti di coordinamento e progettazione;
- partecipazione a gruppi di confronto, verifica, controllo e valutazione dei processi messi in atto;
- partecipazione a gruppi di lavoro su progetti di particolare rilevanza.

Formazione esplicita:

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati:

- dal collegio delle coordinatrici della zona 6 Fism con il supporto di esperti esterni;
- da Enti Territoriali;
- dal C.T.I
- dalla F.I.S.M.